

DR. ORIETTA NASINI

SETTE MOTIVAZIONI BIBLICHE CONTRO L'ABORTO PROCURATO

L'ateo radicale Christopher Hitchens (1949-2011) ha dichiarato: “Sono sempre stato persuaso del fatto che l'espressione «bambino non nato» sia una genuina descrizione della realtà materiale. Ovviamente il feto è vivo, quindi la disputa se debba o meno essere considerato «una vita» è casuistica. Lo stesso si applica, da un punto di vista materiale, alla questione se questa «vita» sia o no «umana». Cos'altro potrebbe essere? [...] Al fine di porre termine a una gravidanza, devi ridurre al silenzio un cuore che batte, spegnere un cervello che cresce e, al di là del metodo, rompere delle ossa e distruggere degli organi.”

INDICE	
NON UCCIDERE!	2
LA VITA È UN DONO DI DIO.	2
DIO PROIBISCE L'OMICIDIO.	3
IL VANGELO FA RISALTARE IL VALORE SACRO E LA DIGNITÀ DELLA VITA UMANA.	3
LA BIBBIA INSEGNA CHE LA VITA UMANA HA INIZIO NEL GREMBO MATERNO.	4
DIO CONDANNA L'EGOISMO.	6
COLORO CHE SONO INCAPACI DI AFFETTI NATURALI SONO INVISI A DIO.	6
L'ABORTO VOLONTARIO VIOLA LA «REGOLA D'ORO».	7
USO DEL TESSUTO FETALE NELLO SVILUPPO DI VACCINI.	7
UNA STORICA TESTIMONIANZA SU VACCINI E ABORTO.	14
CONCLUSIONE	19

SETTE MOTIVAZIONI BIBLICHE CONTRO L'ABORTO PROCURATO



"Al fine di porre termine a una gravidanza, devi ridurre al silenzio un cuore che batte, spegnere un cervello che cresce e, al di là del metodo, rompere delle ossa e distruggere degli organi." (Christopher Hitchens)

Bambino non nato, smembrato con la procedura abortiva nota come [DILATAZIONE E SVUOTAMENTO](#).

NON UCCIDERE!

Di seguito sono esposte sette motivazioni bibliche per opporsi all'aborto procurato.

1. LA VITA È UN DONO DI DIO.

📖 “Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, [...] non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa, essendo **Lui che dà a tutti la vita, il respiro** e ogni cosa.” (Atti 17:24-25)

📖 “Vivente è **il Signore, che ci ha dato questa vita**” (Geremia 38:16)

📖 “Sei Tu che hai formato le mie reni, che **mi hai intessuto nel grembo di mia madre**. Io Ti rendo grazie perché sono stato fatto in modo stupendo; meravigliose sono le Tue opere e la mia anima lo sa molto bene. Le mie ossa non Ti erano nascoste, quando fui formato in segreto e intessuto nelle profondità della terra [allusione al grembo materno]. I Tuoi occhi hanno visto l'embrione da cui sono stato formato, e nel Tuo libro erano già scritti tutti i giorni che erano stati fissati per me, anche se nessuno di essi esisteva ancora.” (Salmo 139:13-16)

📖 “Chi non sa, fra tutte queste creature, che la mano del Signore ha fatto ogni cosa, che **Egli tiene in mano l’anima di tutto ciò che vive, e lo spirito di ogni carne umana?**” (Giobbe 12:9-10)

📖 “Chi ha fatto me nel grembo materno, non ha fatto anche lui? **Non fu lo stesso Dio a formarci nel grembo materno?**” (Giobbe 31:15)

📖 “Così parla **Dio, il Signore**, che ha creato i cieli e li ha spiegati, che ha disteso la terra con tutto quello che essa produce, **che dà il respiro** al popolo che è su di essa e **lo spirito** a quelli che in essa camminano.” (Isaia 42:5)

📖 “**Il Signore** mi ha chiamato fin dal seno materno, **ha pronunciato il mio nome fin dal grembo di mia madre.**” (Isaia 49:1)

📖 “**Dio creò l’uomo a Sua immagine**; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina” (Genesi 1:27). IN VIRTÙ DELLA SUA ORIGINE, LA VITA UMANA È SACRA.

2. DIO PROIBISCE L’OMICIDIO.

Il nostro Creatore ci comanda di rispettare la vita umana. “**Non uccidere**” è il Suo ordine indiscutibile e inequivocabile (*cf.* Esodo 20:13; Deuteronomio 5:17; Genesi 9:6; Matteo 5:21; Matteo 19:18; Marco 10:19; Luca 18:20; Romani 13:9; Giacomo 2:11). Agli uomini è sempre stato proibito di uccidere un loro simile, proprio a causa della peculiarità e inviolabilità della vita umana. Nella Genesi leggiamo che la punizione per chi avesse ucciso volontariamente un suo simile era la morte: “**Certo, io chiederò conto del vostro sangue, del sangue delle vostre vite; [...] chiederò conto della vita dell’uomo alla mano dell’uomo, alla mano di ogni suo fratello. Chi versa il sangue dell’uomo, avrà il proprio sangue versato dall’uomo, poiché Dio ha fatto l’uomo a Sua immagine.**” (Genesi 9:5-6)

3. IL VANGELO FA RISALTARE IL VALORE SACRO E LA DIGNITÀ DELLA VITA UMANA.

Il Cristianesimo sorse in un mondo in cui la vita umana aveva poco valore, e i fatti seguenti lo dimostrano:

- nell'Impero romano, sessanta milioni di persone vivevano in uno stato di avvilita schiavitù;
- migliaia di spettatori si accalcavano per assistere ai combattimenti dei gladiatori, e lanciavano grida di incoraggiamento tutte le volte che nell'arena si compivano efferate carneficine;
- abbandonare o annegare neonati indesiderati o malaticci era una pratica accettata da tutti;
- abbandonare una neonata (specialmente se di costituzione debole), venuta alla luce in una famiglia in cui c'era già una femmina, era la regola;
- l'aborto era largamente praticato.

In un mondo simile, l'insegnamento di Gesù indicò un atteggiamento radicalmente differente nei confronti della vita umana. Egli mise in risalto il valore della persona, dichiarando fermamente di essere venuto nel mondo **“affinché, per la grazia di Dio, gustasse la morte per tutti”** (Ebrei 2:9).

Gesù insegnò che i bambini sono preziosi: **“Ma Gesù disse: «Lasciate i bambini e non impeditelo loro di venire a me, perché il regno dei cieli è per chi assomiglia a loro»”** (Matteo 19:14). La società fu letteralmente rivoluzionata dagli insegnamenti di Gesù. L'influenza del Cristianesimo restituì valore alla vita umana, e portò alla fine della schiavitù, dei combattimenti tra gladiatori, dell'infanticidio e dell'aborto.

4. LA BIBBIA INSEGNA CHE LA VITA UMANA HA INIZIO NEL GREMBO MATERNO.

Nella Bibbia non si fa alcuna distinzione tra il bambino nato e il bambino nel grembo materno. Lo stesso vocabolo greco (**brephos**) è usato nel Nuovo Testamento per riferirsi a entrambi:

 **“Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino [greco: brephos] le balzò nel grembo; ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo, e ad alta voce esclamò: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno! Come mai mi è dato che la madre**

del mio Signore venga da me? Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia **il bambino** [greco: **brephos**] mi è balzato **nel grembo.**” (Luca 1:41-44)

📖 “«Oggi, nella città di David, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo, il Signore. E questo vi servirà di segno: troverete **un bambino** [greco: **brephos**] avvolto **in fasce** e coricato in una mangiatoia». [...] Andarono in fretta, e trovarono Maria e Giuseppe e **il bambino** [greco: **brephos**], adagiato nella mangiatoia.” (Luca 2:11-12, 16)

📖 “come **bambini** [greco: **brephos**] **appena nati**, desiderate il puro latte spirituale, affinché per mezzo di esso cresciate per la salvezza, se davvero avete gustato che il Signore è buono.” (1Petros 2:2-3)

Il *Thayer's Greek Lexicon* afferma che il vocabolo greco **brephos** si riferisce indifferentemente:

a un <i>bambino non-nato</i> , a un <i>embrione</i> , a un <i>feto</i> ;	Luca 1:41-44
a un <i>neonato</i> ;	<ul style="list-style-type: none"> • Luca 2:12, 16 • Atti 7:19 “Costui [il faraone, re d’Egitto], procedendo con astuzia contro il nostro popolo, maltrattò i nostri padri, fino a costringerli ad abbandonare i loro bambini [greco: brephos], perché non fossero lasciati in vita.”
a un <i>infante</i> , a un <i>bambino</i> .	<ul style="list-style-type: none"> • 1Petros 2:2 • Luca 18:15 “Portavano a Gesù anche i bambini [greco: brephos], perché imponesse loro le mani” • 2Timoteo 3:15 “e che fin da bambino [greco: brephos] hai avuto conoscenza delle Sacre Scritture”.

Il bambino nel grembo materno possiede tutte le caratteristiche della persona umana. Ogni vita umana è unica. Dio disse al profeta Geremia: “Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, io ti ho consacrato e ti ho costituito profeta delle nazioni.” (Geremia 1:5)

L’apostolo Paolo utilizza la figura del bambino che è formato nel grembo materno, per spiegare che Gesù Cristo deve ‘formarsi’ nell’intimo del credente: “Figli miei, per i quali sono di nuovo in doglie, finché Cristo sia formato in voi.” (Galati 4:19)

5. DIO CONDANNA L’EGOISMO.

“Non cerchi ciascuno unicamente il proprio interesse, ma anche quello degli altri” (Filippesi 2:4). L’aborto volontario è sempre un atto egoistico.

6. COLORO CHE SONO INCAPACI DI AFFETTI NATURALI SONO INVISI A DIO.

Tra i peccati per i quali i Gentili (non-ebrei, pagani) furono sottoposti alla riprovazione da parte di Dio, vi fu la colpa di essere “incapaci di affetti naturali” (greco: *astorgos*) (Romani 1:31). L’aggettivo greco *astorgos* significa: *privo di affetto naturale, incapace di tenerezza e amore, crudele, spietato*, e deriva (con l’aggiunta di un alfa privativo)¹ dalla parola greca *storgē*, che esprime *l’amore, la tenerezza, l’affetto nell’ambito familiare* e, precisamente, *l’amore, la tenerezza, l’affetto dei genitori verso i figli*.

L’apostolo Paolo fa sapere a Timoteo che, negli ultimi tempi, sarebbero apparsi individui “incapaci di affetti naturali” (greco: *astorgos*) (2Timoteo 3:3), ossia incapaci di amore, tenerezza, affetto perfino verso i figli da loro stessi generati o portati in grembo. Il termine greco *astorgos* designa la persona incapace di provare affetti naturali, come l’amore e la tenerezza che qualsiasi genitore prova naturalmente e istintivamente verso il proprio figlio. La madre che, pensando unicamente a sé stessa e alla propria convenienza, sceglie di distruggere l’innocente vita che porta in

¹ Alfa privativo, vocale greca in funzione di prefisso, che dà senso negativo alla parola cui si unisce.

grembo, è incapace di quella affezione naturale che è l'amore materno: ella è astorgos, e l'aborto volontario è un crimine contro natura.

7. L'ABORTO VOLONTARIO VIOLA LA «REGOLA D'ORO».

“Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti” (Matteo 7:12). L'applicazione di questo principio divino farebbe chiudere tutte le cliniche per aborti del mondo. Quale avvocato fautore della campagna «pro choice»² vorrebbe che il suo corpo fosse sminuzzato da un aspiratore, o fosse fatto a pezzi con una pinza Sopher; o fosse immerso in un liquido corrosivo (come nell'aborto mediante avvelenamento salino); o fosse prelevato vivo dall'utero della madre mediante isterotomia per essere utilizzato nella produzione di linee cellulari per vaccini, o per sperimentazione farmacologica; o vorrebbe essere assassinato mediante la recisione del midollo spinale e l'aspirazione del cervello (come nell'aborto mediante nascita parziale)? Coloro che rigettano simili trattamenti per sé stessi, come possono giustificarli per altri?

USO DEL TESSUTO FETALE NELLO SVILUPPO DI VACCINI

Si tratta della pratica di ricerca, sviluppo e produzione di vaccini attraverso la crescita di virus in cellule fetali umane coltivate in laboratorio. Poiché i ceppi cellulari in uso provengono da aborti, c'è stata opposizione alla pratica e ai vaccini che ne derivano, per motivi religiosi e morali.³

Gonzalo Herranz Rodriguez, professore emerito della Facoltà di Medicina dell'Università di Navarra e Oviedo, esperto riconosciuto in Etica Medica, Etica della Ricerca e Bioetica, nel libro dello scienziato italiano Pietro Croce *“Vivisection or Science? An Investigation into Testing Drugs and Safeguarding Health”* (“Vivisezione o Scienza? Un'indagine sulla sperimentazione di farmaci e sulla

² “Pro choice” è lo slogan comunemente usato dai fautori dell'aborto per significare che alla donna va lasciata la possibilità di scegliere tra queste due opzioni: portare a termine la gravidanza oppure ricorrere all'aborto.

³ https://en.wikipedia.org/wiki/Use_of_fetal_tissue_in_vaccine_development#cite_note-6

salvaguardia della salute”) pubblicato per la prima volta in italiano nel 1981 e tradotto in inglese nel 1991, ha descritto come si deve eseguire l’aborto per ottenere materiale fetale incontaminato: “Per ottenere cellule embrionali – ha spiegato – non si possono utilizzare embrioni da aborti spontanei, né possono essere utilizzati quelli ottenuti mediante aborti effettuati per via vaginale: in entrambi i casi, l’embrione sarà contaminato da microrganismi. Il modo corretto consiste nel ricorrere al taglio cesareo o all’asportazione dell’utero. Solo in questo modo è possibile garantire la sterilità batteriologica. In entrambi i casi, quindi, per ottenere cellule embrionali per la coltura, deve essere adottato un aborto programmato, scegliendo l’età dell’embrione e sezionandolo mentre è ancora vivo per rimuovere i tessuti da collocare nei terreni di coltura.”⁴

Le linee cellulari fetali sono state utilizzate nella produzione di vaccini sin dagli anni Trenta del Novecento. Una delle prime applicazioni mediche dei tessuti fetali fu il loro utilizzo nella produzione dei primi vaccini antipolio.

Molti altri vaccini, compresi quelli per la varicella e la rosolia, sono realizzati utilizzando tessuto fetale di due gravidanze terminate con aborto elettivo negli anni Sessanta del Novecento. I discendenti dei fibroblasti di questi feti sono cresciuti nei laboratori da allora, come le linee cellulari WI-38 e MRC-5. Sono usati ancora oggi per coltivare virus vaccinali. A marzo 2017, sono stati somministrati almeno 300 milioni di vaccini realizzati utilizzando la sola linea WI-38.

Molti dei vaccini in uso o in sviluppo avanzato per COVID-19 utilizzano le linee cellulari HEK-293 o PER.C6 per la produzione. Le cellule HEK-293 sono utilizzate nella produzione del vaccino Oxford-AstraZeneca COVID-19; questo vaccino utilizza anche le cellule MRC-5. In altri casi, in particolare per i vaccini contro COVID-19 prodotti da Pfizer e Moderna, la linea cellulare HEK-293 è stata utilizzata durante la fase di test.

I produttori affermano che i vaccini non contengono nessuno dei tessuti o delle cellule fetali originali, che gli aborti sono avvenuti decenni fa, e che non si è

⁴<https://www.lifesitenews.com/news/babies-were-aborted-alive-placed-in-fridge-to-harvest-cell-lines-used-in-some-vaccines-researcher>

verificato il rifornimento con nuovi tessuti. Sebbene i vaccini siano depurati dai detriti cellulari, **rimangono inevitabilmente tracce di frammenti di DNA umano.**⁵

Il DNA può essere una preoccupazione correlata ai vaccini in due modi: perché è l'ingrediente attivo dei vaccini, come nei vaccini a base di adenovirus, o come sottoprodotto di produzione a seguito della crescita del virus del vaccino nelle cellule fetali umane.⁶

Riguardo alla affermazione che “non si è verificato il rifornimento con nuovi tessuti”, occorre precisare quanto segue. Il processo di replicazione è estremamente prolifico, ciò significa che un singolo campione può essere utilizzato per molti esperimenti e procedure. Per esempio, la linea cellulare nota come WI-38 è stata ottenuta dal tessuto polmonare di un feto femmina di tre mesi abortito elettivamente nel 1962; la linea MRC-5 proviene dal tessuto polmonare di un feto maschio di quattordici settimane abortito elettivamente in Gran Bretagna nel 1970. Tuttavia ci sono limitazioni: **i campioni si degradano o si esauriscono nel tempo. Le scorte di linee cellulari devono essere reintegrate periodicamente.** Ad esempio, nel 2015 è stato prelevato un nuovo campione di polmone da un feto abortito di tre mesi, per produrre una linea cellulare nota come WALVAX-2.

Nuovi campioni saranno richiesti con maggiore frequenza se si espande ulteriormente l'uso delle cellule fetali. Continuare a utilizzare le cellule fetali nella ricerca significa perpetuare la necessità di bambini abortiti elettivamente per fornire quelle cellule.

La biologa Pamela Acker,⁷ autrice di un libro intitolato “*Vaccination: A Catholic Perspective*”, ha riferito ciò che la letteratura dice su come i bambini devono essere abortiti per ottenere linee cellulari da utilizzare nella produzione di numerosi vaccini:

⁵ https://en.wikipedia.org/wiki/Use_of_fetal_tissue_in_vaccine_development

“Vaccines and Related Biological Products Advisory Committee, 154th Meeting”. FDA. Food and Drug Administration. November 8, 2018, p. 33-46. Retrieved December 8, 2020.

Neporent, Liz (February 2, 2015). “What Aborted Fetuses Have to Do With Vaccines”. ABC News. Retrieved December 8, 2020.

[Vaccine Ingredients — DNA](#), *Children's Hospital of Philadelphia*. Retrieved December 8, 2020.

⁶ <https://www.chop.edu/centers-programs/vaccine-education-center/vaccine-ingredients/dna>

⁷ Acker ha trascorso circa nove mesi in un laboratorio, una decina di anni fa, lavorando a un progetto per sviluppare un vaccino contro l'HIV con una sovvenzione fornita dalla Fondazione Bill & Melinda Gates. Quando il suo team ha deciso di utilizzare le cellule HEK-293 per il progetto, ha iniziato a dubitare del suo coinvolgimento.

“Un certo numero di questi aborti eseguiti in questo modo sono stati definiti «isterectomie addominali» nella letteratura medica. Quindi, in alcuni casi, le donne venivano anche sterilizzate. Si doveva mantenere un ambiente sterile, poiché non deve verificarsi alcuna contaminazione del tessuto con alcun tipo di agenti estranei, batteri o virus o qualcosa del genere. I bambini sono stati rimossi – e, in alcuni casi, anche l’utero – dalla donna e, senza nemmeno forare il sacco amniotico, sono stati messi direttamente in frigorifero dove sono stati conservati per non più di 24 ore. Quindi questi bambini sono stati letteralmente messi vivi nel frigorifero e poi conservati da una a 24 ore, fino a quando hanno potuto essere smembrati.”⁸

Acker ha commentato: “A causa della necessità di mantenere una coltura sterile di tessuto per lo sviluppo di una linea cellulare, [...] il modo più semplice e sicuro per farlo è il metodo chirurgico della estrazione dell’intero feto.” “A causa della impossibilità biologica di ottenere una linea cellulare viva da tessuto morto e dell’impossibilità pratica e biologica di ottenere tessuto vivo da un feto abortito spontaneamente, la bambina da cui deriva HEK-293 (HEK= Rene Embrionale Umano; il numero 293 rappresenta il 293° esperimento che è stato fatto per sviluppare

⁸ <https://www.lifesitenews.com/news/babies-were-aborted-alive-placed-in-fridge-to-harvest-cell-lines-used-in-some-vaccines-researcher>

Virginia Lalli annota “una coincidenza temporale tra la scoperta di tali vaccini a fine anni Sessanta-inizio anni Settanta e la concomitante «esplosione» di leggi abortiste nei Paesi cosiddetti «democratici»”; e aggiunge: “Certe cliniche consigliano alla donna gravida di ritardare l’aborto. Fanno questo con lo scopo (non espresso) di ricevere bambini ben sviluppati, con organi funzionanti, in perfette condizioni. Questi bambini di 18 settimane e più vengono estratti tramite taglio cesareo. Con questo sistema, il medico abortista è in grado di soddisfare le più rigorose indicazioni dell’acquirente: industria farmaceutica, industria cosmetica, o ricerca universitaria. Il cliente, che pagherà il feto abortito tra i 70 e i 150 dollari, lo riceverà col certificato che dice: estratto dal seno materno «in stato di vita». [...] Certi vaccini contro l’influenza vengono prodotti utilizzando polmoni di bambini abortiti, in sostituzione di uova di anatra. Il 9 gennaio 1980, la rivista *Chemical Week* ha rivelato che alcuni scienziati, per produrre un vaccino contro il raffreddore, avevano iniettato un virus responsabile di questa affezione nel condotto naso-lacrimale di bambini non nati. Il 26 luglio 1980, un giornale di Chicago, il *Sun-Time*, ha riportato la notizia di esperimenti fatti allo scopo di verificare l’azione di pesticidi su embrioni umani. Una ditta farmaceutica si è servita di 14 bambini abortiti per provare l’efficacia di alcuni prodotti da utilizzare contro l’ipertensione. I reni di bambini non nati sono utilizzati per coltivare virus in ricerche immunologiche e biochimiche. Gli intestini di bambini non nati sono utilizzati largamente nella preparazione del vaccino Salk contro la poliomielite.”

(http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1685&autore_ricerca=Virginia%20Lalli) (NdR)

le linee cellulari) deve essere stata abortita elettivamente ed era viva al momento della estrazione del tessuto.”⁹

Queste linee cellulari sono collegate ai vaccini contro COVID-19, come si può appurare andando a leggere le caratteristiche del vaccino Oxford-AstraZeneca COVID-19 pubblicate dall’AIFA a questo [link](#), dove, riguardo a questo vaccino, è specificato che esso è stato “prodotto in cellule renali embrionali umane geneticamente modificate (HEK) 293”.

“Molte linee cellulari fetali derivanti da aborti e tutte le linee cellulari fetali derivanti da aborti utilizzate nei vaccini attualmente autorizzati sono il culmine di una serie di esperimenti che includono più aborti”, ha detto Pamela Acker, la quale ha anche citato i seguenti esempi:

- La linea cellulare WI-38 (utilizzata nei vaccini MPR [morbillo, parotite, rosolia] e contro l’herpes zoster) proveniva dal 32° bambino abortito che è stato utilizzato in una serie di esperimenti. Altre linee cellulari, che sono uscite dall’Istituto Wistar,¹⁰ includono WI-26 (dal 20° bambino abortito) e cellule WI-44 (dal 38° bambino abortito).
- La linea MRC-5 (utilizzata nei vaccini contro l’epatite A, il morbillo e l’herpes zoster) ha richiesto cinque aborti per essere sviluppata.
- WALVAX2, la linea cellulare fetale più recente derivante da aborto, proveniva dal nono bambino abortito di una serie.
- RA273, che è il virus utilizzato nel vaccino contro la rosolia, ha avuto origine nel 27° bambino abortito. Le madri, che sono state infettate dal virus della rosolia durante la gravidanza, sono state attivamente incoraggiate ad abortire i propri

⁹<https://www.lifesitenews.com/news/babies-were-aborted-alive-placed-in-fridge-to-harvest-cell-lines-used-in-some-vaccines-researcher>

¹⁰ The Wistar Institute è un istituto di ricerca indipendente nel campo della scienza biomedica, con competenze speciali in oncologia, immunologia, malattie infettive e ricerca sui vaccini. Situato nel campus dell’Università della Pennsylvania, è conosciuto in tutto il mondo per lo sviluppo di vaccini; alcune delle realizzazioni dell’Istituto sono i suoi contributi alla produzione di vaccini per la rosolia, il rotavirus e la rabbia.

figli. Successivamente sono stati eseguiti altri quaranta aborti elettivi per il virus della rosolia, sebbene RA273 fosse il ceppo che è finito nella preparazione del vaccino finale.

Acker ha affermato che l'uso di linee cellulari fetali derivanti da aborti nella ricerca medica, a qualsiasi livello, “alimenta una crescente accettazione dell'utilizzo di bambini abortiti in altri tipi di ricerca medica. Questo problema è indipendente dal numero originale di aborti eseguiti per ottenere una linea cellulare, e sarà solo aggravato dall'accettazione dei vaccini anti-COVID derivati da HEK-293.”^[11]

Anche se il numero di aborti coinvolti nella produzione di queste linee cellulari dovrebbe farci inorridire, è importante sottolineare che basta un singolo aborto per rendere illecita l'origine di una linea cellulare.

I produttori di vaccini possono utilizzare le linee cellulari fetali in una delle seguenti tre fasi di realizzazione del vaccino: sviluppo, conferma, produzione.

Entrambe le aziende produttrici dei vaccini contro COVID-19 Pfizer e Moderna hanno utilizzato la linea cellulare fetale HEK-293 nella fase di conferma, per verificare il funzionamento dei vaccini. Le cellule HEK-293 sono state ottenute da un feto femmina sano abortito elettivamente nel 1973, nei Paesi Bassi. Come sopra accennato, il nome alfanumerico HEK-293 ha questo significato: HEK= *Human Embryonic Kidney* (Rene Embrionale Umano); il numero 293 rappresenta il 293° esperimento che è stato fatto per sviluppare le linee cellulari.

Il vaccino contro COVID-19 di Johnson & Johnson utilizza linee cellulari fetali nello sviluppo, nella conferma e nella produzione di vaccini. Si tratta di un vaccino vettore dell'adenovirus. Con questo tipo di vaccino, un vettore – in questo caso l'adenovirus – funge da veicolo di consegna. La multinazionale statunitense Johnson & Johnson, per fare il suo vaccino vettore del virus, infetta le cellule della linea cellulare fetale PER.C6 con adenovirus. Tutte le cellule PER.C6 utilizzate per produrre il vaccino

¹¹<https://www.lifesitenews.com/news/babies-were-aborted-alive-placed-in-fridge-to-harvest-cell-lines-used-in-some-vaccines-researcher>;
[https://www.pdcnet.org/C1257D43006C9AB1/file/5265B61D5497F52585257D94004802BB/\\$FILE/ncbq_2006_0006_0003_0077_0099.pdf](https://www.pdcnet.org/C1257D43006C9AB1/file/5265B61D5497F52585257D94004802BB/$FILE/ncbq_2006_0006_0003_0077_0099.pdf) “The Ethics of HEK 293”, Alvin Wong, M.D. © 2006 The National Catholic Bioethics Center.

Johnson & Johnson discendono da tessuto prelevato da un aborto elettivo del 1985 avvenuto anch'esso nei Paesi Bassi.

Ma una domanda continua a mulinare nella mente: “Sono disponibili vaccini COVID-19 che non siano stati testati o prodotti utilizzando una linea cellulare derivata da un bambino abortito?” E la risposta è: “No, per ora, tutti i vaccini COVID-19 distribuiti sono prodotti e/o testati con linee cellulari provenienti da un bambino abortito.”

Il Vaticano ha affermato che è moralmente accettabile ricevere “in buona coscienza” vaccini contro COVID-19 che sono stati ottenuti utilizzando, in fase di sviluppo o in fase di produzione, linee cellulari provenienti da feti abortiti, quando non sono disponibili vaccini alternativi ottenuti in modo moralmente accettabile.

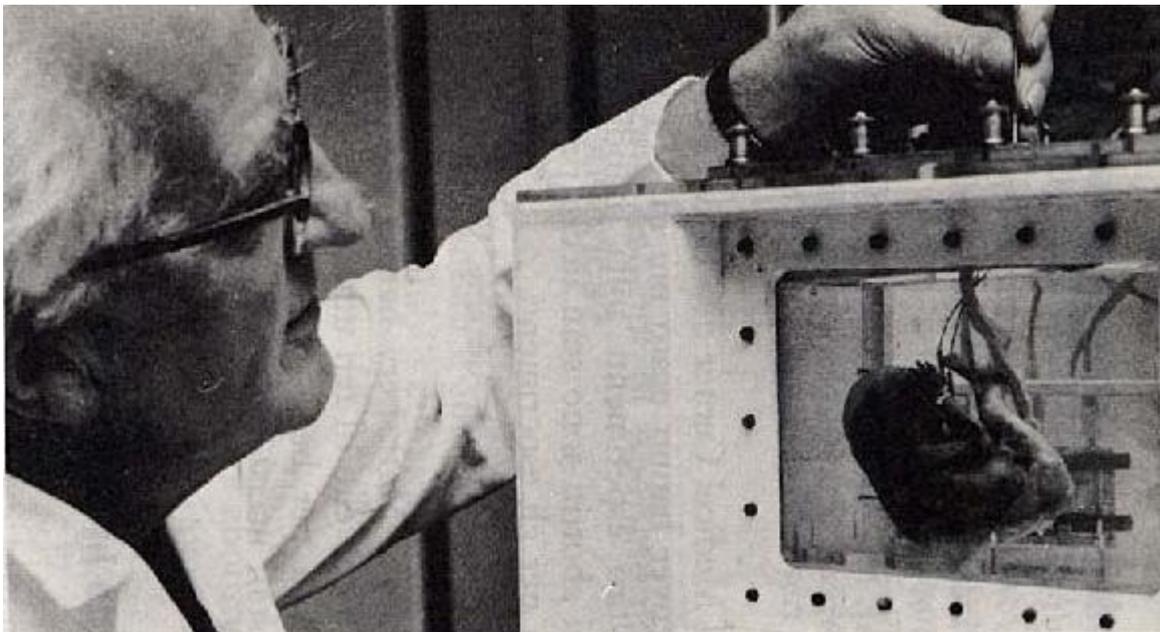
Incredibilmente, autorevoli esponenti della “*Church of Christ*”, che pure sono contrari all'aborto, giustificano l'utilizzo di questi vaccini, sostenendo che “non esiste un filo diretto tra l'esecutore dell'aborto e l'utilizzatore del vaccino”. Forse sarebbe il caso di porre loro questa domanda: “Usereste, a fin di bene, il bottino di una sanguinosa rapina, cui non avete partecipato e che è oggetto della vostra più ferma riprovazione, giustificandovi con la riflessione che tra voi e l'autore della rapina non esiste un filo diretto?” Il fatto, poi, che la sanguinosa rapina sia avvenuta 30 o 40 anni prima, non è una causa esimente (ossia non elimina il carattere di reato dalla sanguinosa rapina).

Agli occhi dell'Iddio Onnipotente, il fine non giustifica mai un mezzo cattivo, né è lecito fare il male affinché ne venga un bene (Romani 3:8). L'eventuale presunto «bene» che possa derivare da un crimine non assolve l'uomo (sia che si tratti dell'autore, sia dell'utilizzatore dei risultati dell'azione delittuosa).

I (veri) Cristiani non possono accettare il fatto che la produzione di vaccini (o farmaci, o prodotti cosmetici e alimentari)¹² sia legata al massacro di bambini non ancora nati, che vengono utilizzati per le parti del loro corpo.

¹² Qualche donna potrebbe scegliere di donare il corpo del proprio bambino abortito volontariamente, pensando che le sue cellule verranno utilizzate per lo sviluppo di medicinali, ma il campione potrebbe

In questa atroce fotografia, un ricercatore osserva compiaciuto un bambino abortito vivo, che viene sottoposto a sperimentazione farmacologica.



UNA STORICA TESTIMONIANZA SU VACCINI E ABORTO – Nel gennaio 2018, il Dr. Stanley Plotkin, medico statunitense e sviluppatore di vaccini, è stato chiamato a testimoniare – in qualità di luminare – nell’ambito di un processo che vedeva contrapposti marito e moglie. I due avevano opinioni divergenti sul fatto di far vaccinare la loro figlioletta: la moglie era contraria, mentre il marito era favorevole. Il Dr. Plotkin testimoniava a favore del padre della bambina. Di seguito, è riportata la trascrizione di una parte della deposizione, dove **D.** = domanda [avvocato della querelante]; **R.** = risposta [Dr. Plotkin]):

D. Nel suo lavoro connesso ai vaccini, quanti feti sono stati usati per lavoro?

R. Il mio lavoro personale? Due.

D. Due. Quindi, nel suo... in tutto il suo lavoro riguardante i vaccini, in tutta la sua carriera, ha lavorato solo con due feti?

R. Per quanto riguarda la produzione di vaccini, sì.

D. Le passo quello che è indicato come *Documento querelante 41*. Conosce questo articolo, Dr. Plotkin?

R. Sì.

D. Lei è elencato tra gli autori di questo articolo?

R. Sì.

finire nell’industria cosmetica (per es., per produrre creme anti-età) o nell’industria alimentare (per produrre esaltatori di sapidità o aromi artificiali). Per saperne di più, leggere [qui](#).

D. Questo studio è stato fatto al Wistar Institute, esatto?

R. Sì.

D. Lei era al Wistar Institute, esatto?

R. Sì.

D. Quanti feti furono usati nello studio descritto in questo articolo?

R. Abbastanza pochi. Ma la mia risposta alla precedente domanda era se li avessi usati io per fare vaccini. E la risposta è due.

D. [rivolta alla stenografa] Può rileggere la domanda precedente?

STENOGRAFA. Quella di adesso o di prima?

D. No, quella di prima.

STENOGRAFA. [legge] “Nel suo lavoro connesso ai vaccini, quanti feti ha usato per lavoro?” “Nel mio lavoro personale? Due.”

D. Allora ripeterò la domanda. Nel suo lavoro connesso ai vaccini, quanti feti sono stati utilizzati?

R. Solo due feti sono stati usati per produrre vaccini. Quando i ceppi fetali, i ceppi di fibroblasti furono sviluppati per la prima volta, fui coinvolto nel lavoro per cercare di caratterizzare quelle cellule, ma non furono usate per produrre vaccini.

D. Lo scopo di questo studio non era di aiutare a sviluppare una linea cellulare umana o sostenere l'uso di linee cellulari umane nella produzione di vaccini?

R. L'idea era di studiare i ceppi cellulari dei feti per determinare se potevano essere utilizzati o meno per fare i vaccini.

D. Quindi era connesso al suo lavoro?

R. Beh, sì, in un certo senso.

D. Ai vaccini, esatto?

R. Sì, era preparatorio.

D. Allora questo studio utilizzò 74 feti, esatto?

R. Non ricordo esattamente quanti.

D. Se va a pagina 12 dello studio...

R. 76.

D. 76. E quei feti avevano tutti tre mesi o più quando furono abortiti, esatto?

R. Sì.

D. Ed erano tutti feti ben sviluppati, esatto?

R. Sì.

D. Questi includevano feti che erano stati abortiti per motivi sociali o psichiatrici, esatto?

R. Esatto.

D. Quali organi avete raccolto da questi feti?

R. Allora personalmente non ho raccolto nulla; ma un'intera gamma di tessuti furono raccolti dai collaboratori.

D. E queste parti furono tagliate a pezzetti, giusto?

R. Sì.

D. E furono coltivati?

R. Sì.

D. Alcuni dei pezzi dei feti erano ghiandole pituitarie che vennero tagliate in pezzi?

R. Mhmm. [interiezione che equivale a "yes"]

D. Inclusi i polmoni dei feti?

R. Sì.

D. Inclusa la pelle?

R. Sì.

D. Reni?

R. Sì.

D. Milza?

R. Sì.

D. Cuore?

R. Sì.

D. Lingua?

R. [*ride*] Non ricordo, ma forse sì.

D. Voglio solo assicurarmi di aver capito. In tutta la sua carriera, e questo fu solo uno studio... Glielo chiedo ancora. In tutta la sua carriera, con quanti feti ha lavorato approssimativamente?

R. Allora... non ricordo il numero esatto, ma parecchi, quando li studiavamo inizialmente, prima di decidere di utilizzarli per produrre i vaccini.

D. Ne ha un'idea? Cioè questo studio ne aveva 76. Quanti altri studi ha fatto in cui ha usato feti abortiti?

R. Non ricordo quanti.

D. Sa che una delle obiezioni alla vaccinazione mosse dalla querelante in questo procedimento è l'inclusione di tessuto fetale abortito nello sviluppo dei vaccini e il fatto che esso sia effettivamente parte degli ingredienti dei vaccini?

R. Sì, so di queste obiezioni. La Chiesa cattolica, in realtà, ha rilasciato un documento al riguardo che dice che le persone che necessitano dei vaccini dovrebbero riceverli a prescindere da ciò, e credo che questo implichi che io sia la persona che andrà all'inferno a causa dell'uso di tessuti abortiti di cui sono fiero.

D. Sa se la madre [della bambina di cui si tratta nel procedimento] è cattolica?

R. Non ne ho idea.

D. Ok.

R. Ma dovrebbe consultare il suo prete.

D. Se lei fosse in effetti cristiana, presumo, esatto? In ogni caso, ne abbiamo 76 in questo studio. Potrebbe dire che si è trattato all'incirca di alcune centinaia di feti?

R. Oh no, non credo che siano così tanti. Probabilmente non molti di più di questo studio. E vorrei affermare che non avevamo niente a che fare con la causa dell'aborto.

D. Mhmm. Alcuni di questi [feti] erano presso istituti psichiatrici, vero?

R. Veramente, tutto quello che posso dire è che i feti con cui io ho lavorato personalmente in realtà venivano dalla Svezia, da un collaboratore svedese. E così in nessun caso potevo determinare quale fosse la ragione dell'aborto.

D. Le sto solo domandando: alcuni dei feti che Lei utilizzò venivano da aborti di persone che si trovavano in istituti psichiatrici, è esatto?

R. Questo non lo so. Le sto dicendo che li ho avuti da un collaboratore. E se è scritto sui documenti, è vero. Altrimenti io non lo so.

D. Quindi, se è nel documento, Lei non lo contesta?

R. Non lo contesto, no.

D. Ha mai usato orfani per studiare un vaccino sperimentale?

R. Sì.

D. Ha mai usato persone con disabilità mentali per studiare un vaccino sperimentale?

R. Non ricordo di aver fatto studi su individui mentalmente handicappati. In quel tempo, negli anni Sessanta, non era una pratica inusuale.

D. Quindi sta dicendo... Non capisco la sua risposta. Mi scusi. Ha mai usato disabili mentali per studiare un vaccino sperimentale?

R. Sto dicendo che non ricordo nello specifico di averlo fatto, ma che negli anni Sessanta non era insolito farlo. E non negherei di averlo fatto.

D. Le leggerò una frase da quanto è stato precedentemente indicato come *Documento* [...] 42. C'è un articolo intitolato "*Attenuazione di RA 27/3 Virus Rosolia in Cellule Diploidi Umane WI 38*". Conosce questo articolo?

R. Sì.

D. In questo articolo, una delle cose che dice è: "Tredici bambini mentalmente ritardati sieronegativi ricevettero il vaccino RA 27/3".

R. Ok, bene, allora in quel caso è quello che ho fatto.

D. Ha mai dichiarato che è meglio sperimentare su coloro che hanno minori possibilità di contribuire alla società, come bambini con handicap rispetto a bambini o adulti senza handicap?

R. Non ricordo nello specifico, ma è possibile. E ripeto che negli anni Sessanta era una pratica più o meno comune. Da allora ho cambiato idea. Ma quello era molto tempo fa.

D. Ricorda di aver mai scritto all'editore di "*Ethics on Human Experimentation*"?

R. Non ricordo nello specifico, ma potrei averlo fatto.

D. Le passo quello che è indicato come *Documento 43*. Riconosce questa lettera che Lei scrisse all'editore?

R. Sì.

D. Ha scritto Lei questa lettera?

R. Sì.

D. Ok. Una delle cose che Lei scrisse è: "La questione è se bisognerà fare esperimenti su adulti pienamente integri e su bambini che possono contribuire alla società, o fare gli studi iniziali su bambini e adulti che sono umani nella forma, ma non nel potenziale sociale?"

R. Sì.

D. Si potrebbe obiettare che questo quesito implichi un pensiero nazista, ma non credo che sia difficile distinguere persone non funzionali da membri di gruppi etnici, razziali, economici, o altro.

R. Mhmm.

D. Ha mai usato neonati di madri in prigione per studiare un vaccino sperimentale?

R. Sì.

D. Ha mai usato persone soggette a legge coloniale per studiare un vaccino sperimentale?

R. Sì.

D. Lo ha fatto nel Congo belga?

R. Sì.

D. E quell'esperimento ha coinvolto quasi un milione di persone?

R. Beh, va bene, sì.

[...]

CONCLUSIONE

Per sottrarsi all'accusa di uccidere un essere umano, i fautori dell'aborto non lo chiamano col nome di 'bambino', ma utilizzano invece i termini: uovo, grumo di cellule, tessuto fetale, aborto. Aver definito l'embrione e il feto come semplici

ammassi di cellule o tessuti, è servito allo scopo di renderne accettabile e lecita l'uccisione.

Nell'Antico Testamento leggiamo che, nella storia del popolo d'Israele, vi fu un tempo in cui gli Israeliti “si mescolarono con le nazioni [pagane] e impararono le loro opere; servirono i loro idoli, e questi divennero un laccio per loro; sacrificarono i propri figli e le proprie figlie ai demoni, e sparsero il sangue innocente, il sangue dei propri figli e delle proprie figlie, che sacrificarono agli idoli di Canaan; e il paese fu profanato dal sangue versato.” (Salmo 106:35-38)

Dio vuole che consideriamo sacra la vita umana fin dal concepimento. Dio odia “le mani che spargono sangue innocente” (Proverbi 6:16). Il sangue di innumerevoli bambini innocenti non grida forse a Dio, come fece il sangue di Abele? “Il Signore disse [a Caino]: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra!» (Genesi 4:10)

L'immagine seguente mostra la mano meravigliosamente formata di un bambino smembrato con la procedura abortiva nota come D&E (Dilatation and Evacuation) a 21 settimane di sviluppo. Si notino le dita e le pieghe sulla palma. La mano di questo bambino non nato reclama a gran voce il riconoscimento della propria umanità. Non è forse umana la piccola mano?

SE QUESTO NON È UN ESSERE UMANO, CHE COS'È?



L'aborto procurato di un bambino non nato, a qualunque stadio del suo sviluppo, dal concepimento fino alla nascita, è un omicidio volontario, premeditato, organizzato ed efferato. Anche se l'aborto è stato reso legale dagli uomini, Dio non lo lascerà impunito.



Brandello di bambino abortito volontariamente alla 12^a settimana di gravidanza; lo smembramento è avvenuto mediante aspirazione. Si possono vedere: la spalla, il braccio, l'avambraccio e la mano sin., il torace con le costole.



Mano sinistra e arto superiore destro di un bambino non nato, dilaniato mediante aspirazione alla 10^a settimana di sviluppo.

Tutti gli innocenti bambini non nati, uccisi crudelmente con l'aborto, sono portati dagli angeli nel luogo del loro gioioso riposo (Luca 16:22).



(© RIPRODUZIONE RISERVATA - Dr. Orietta Nasini - Marzo 2021)

(Le foto di bambini abortiti sono tratte da siti pro-life.)